

# Relitto alla deriva al largo di S. Pietro

CAGLIARI — Il relitto vagante di una nave cisterna ha reso da ieri estremamente pericolosi per la navigazione i mari di Sardegna. Si tratta della nave cisterna «Glossom» battente bandiera liberiana (12 mila tonnellate di stazza) il cui scafo è stato squarciato da una violenta esplosione mentre era in navigazione fra la Spagna e la Sardegna. L'equipaggio, dopo aver lanciato il segnale di SOS, ha abbandonato la nave ed è stato raccolto da una nave sovietica diretta in un porto della Francia meridionale. Pare che tra l'equipaggio ci sia un marinaio disperso, ma la notizia non trova conferma a causa dell'impossibilità di stabilire un contatto con gli uomini della «Glossom».

La petroliera si riteneva affondata dopo l'esplosione, invece il relitto è stato avvistato alle otto di ieri mattina a quaranta miglia ad ovest dell'isola di San Pietro, tra Carloforte e Oristano. Immediatamente, sulla posizione segnalata da un mercantile in transito che ha avvistato il relitto della «Glossom» alla deriva, si è messo in navigazione il rimorchiatore «Eleonora Onorato» della società rimorchiatori sardi. A

tarda sera i marinai del rimorchiatore non erano ancora riusciti a localizzare il relitto, impediti dalle proibitive condizioni del mare (forza otto) che impegnano l'equipaggio dell'«Onorato» nelle operazioni di governabilità del rimorchiatore stesso.

Il centro radio costiero di Campu Mannu lancia continui appelli alle unità in navigazione perché prestino attenzione al relitto non segnalato da alcuna indicazione luminosa e che potrebbe perciò costituire un serio pericolo per le navi.

A tarda sera si è saputo che il rimorchiatore «Eleonora Onorato» è riuscito a localizzare il relitto della «Glossom» a 40 miglia a ovest dell'isola di San Pietro, tra la Sardegna e la Spagna. Il relitto della motocisterna è leggermente inclinato su una fiancata, galleggia bene, ha tutte le luci spente, tranne quelle di alcune cabine degli uomini dell'equipaggio.

Dato il vento di burrasca, di nord-ovest, che dà al mare forza 7-8, il comandante del rimorchiatore, Giovanni Camedda, ha deciso di attendere le prime luci dell'alba per tentare di agganciare il relitto e trainarlo